

UN FILO DI COMUNICAZIONE

fare il corredino come modo per pensare il bambino

Un tempo una donna in attesa di un bambino, e le future nonne, e le future zie, dal giorno dell'annuncio della gravidanza si buttavano in un intenso lavoro per la preparazione del corredino. Certe lavorazioni erano lunghe: il ricamo sui lenzuolini, la copertina traforata, il punto smock, così bisognava mettersi subito sotto. E non si conosceva il sesso del neonato, perciò si restava sui colori pastello, azzardando al massimo l'azzurro, che tanto va bene anche per una femmina, ma tenendosi lontane dal rosa, che compariva solo quando una bambina era già nata. Le amiche della futura mamma le offrivano i vestitini che erano stati dei loro piccoli già cresciuti e la futura nonna tirava fuori da un pacco di carta velina i panni della sua bambina, che ora stava per diventare madre. Erano stati conservati tutti quegli anni in quanto i loro pizzi e ricami e trafori erano troppo preziosi per essere abbandonati con leggerezza. Tutto questo rinfrescare, cucire, sferruzzare accompagnava e modulava l'attesa. Il piccolo non era ancora nato, ma già si immaginava che avrebbe sporcato tante bavagline, avrebbe avuto i piedi freddi se non gli si mettevano le babbucce e gli sarebbe occorso un golfino di cotone nella mezza stagione. Mesi prima di venire al mondo, il bambino era già ben presente nella mente e nella fantasia di chi cuciva per lui. E oggi?

Una tutina prodotta industrialmente costa meno del filato che occorre per lavorarla ai ferri. Eppure vale ancora la pena di prendere in mano ferri e gomitolini per il futuro bambino, non più per una considerazione economica ma per un vantaggio psicologico: il filo della maglia può fare da filo di comunicazione che lega la mamma al bambino ancora prima che possano guardarsi in faccia. Nove mesi sono lunghi e si vorrebbe accorciare l'attesa, ma se devi finire una coperta per il lettino con un complesso motivo a jacquard, bastano a malapena.

Aspettare un bambino pensando a lui, come si aspetta l'amato a un appuntamento galante: sembra facile e naturale, eppure non lo è per tutti. Per il bambino, nascere non sufficientemente atteso e "pensato" è quasi peggio che nascere non sufficientemente formato nel corpo. Preparare a mano qualche capo del corredino è un modo per evitare che accada questo.

Per fare dei capi da neonato non c'è bisogno di essere esperte nei lavori femminili. Si possono creare indumenti graziosissimi anche solo conoscendo i punti base della maglia, seguendo magari un buon libro o giornale. Inoltre, nulla vieta di farsi aiutare da una donna più esperta. Mentre si cuce e si lavora ai ferri, si parla. Poche cose conciliano le confidenze e gli scambi di pensieri come lo stare seduti insieme con un lavoro in mano.

Va detto infine che il lavoro manuale creativo dà una gioia così profonda a chi lo pratica (a parte quando cade un punto o i lembi non combaciano) che troverete difficile staccarvene. Ecco perché le nonne e le zie vi prepareranno molte più calzine e cuffiette e braghette del necessario: perché la maglia è una passione.

Carla Muschio